

## Il radicchio d'oro anche a Marotta

► (mm) Vent'anni del Premio "Radicchio d'oro", quello che si terrà oggi alle 18 al teatro Accademico di Castelfranco. Per lo sport il premio va a Beppe Marotta, ex Ad della Juventus, per la "terra veneta" al chitarrista trevigiano Massimo Scattolin e alla Città di Jesolo "Sand Nativity" con il suo presepe di sabbia. Per la cultura e informazione premi a Carlo Freccero, Pier Bergonzi, Elena Polidori, per l'enogastronomia alla famiglia Alajmo della catena dei ristoranti stellati.

## Castelfranco



# A San Pietro i primi Tir per il presepe di sabbia

## JESOLO

Operazione Sand Nativity in Vaticano al via. Ieri mattina in piazza San Pietro è arrivato il primo autoarticolato partito da Jesolo con le apparecchiature e il materiale necessario per iniziare i lavori. Sempre da Jesolo, ma ieri sera, è partito invece il primo carico di sabbia, un trasporto che proseguirà fino a sabato quando verrà ultimata la piramide di 900 tonnellate che gli scultori poi scolpiranno per realizzare la Natività al centro dei piazza San Pietro, racchiusa dal colonnato del Bernini. Imponenti i numeri del presepe che verrà presentato domani in Municipio. L'opera sarà lunga 16 metri, alta 5 e profonda 6. A realizzarla quattro scultori, guidati dal direttore artistico Richard Varano. Il cronoprogramma prevede il termine dei lavori per i primi giorni di dicembre, mentre l'inaugurazione è stata fissata per il pomeriggio del 7 dicembre. Per quel giorno saranno presenti circa 300 jesolani, 165 dei quali saranno ricevuti in udienza da Papa Francesco che poi visiterà il presepe il 31 dicembre, al termine del "Te Deum". (g.bab.)



RENDERING La Sand Nativity di piazza San Pietro sarà inaugurata il 7 dicembre prossimo



**FRECCERO, SCATTOLIN  
MAROTTA E CAGNOTTO  
LE STELLE  
DEL RADICCHIO D'ORO  
A CASTELFRANCO**

Zanchin a pagina XXV



Ieri sera all'Accademico di Castelfranco la cerimonia di premiazione del riconoscimento che celebra il "fiore d'inverno". Sul podio l'innovatore della tv Freccero, l'ex ad della Juventus Marotta, il musicista castellano Scattolin e la famiglia Alajmo

# I nuovi "ori" del Radicchio

## LA SERATA

**CASTELFRANCO** Il parterre è delle grandi occasioni: l'ex ad della Juventus Giuseppe Marotta, il musicista castellano Massimo Scattolin, il ex direttore di Rai due Carlo Freccero (che lanciò artisti come i fratelli Guzzanti, Serena Dandini, Fabio Fazio, Gad Lerner, e poi Luttazzi, Santoro e Chiambretti); quindi la famiglia padovana degli Alajmo, che tra mondi stellati e Calandre è il secondo gruppo della ristorazione italiana (ed è pronto a sbarcare anche a Milano, Marrakesh) poi i giornalisti Elena Polidori e Pier Bergonzi, il gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, gli ideatori di "Sand Nativiy", il progetto che crea un presepe di sabbia sulla spiaggia di Jesolo. E infine i padroni di casa, il Consorzio Ristoranti del Radicchio, che a Castelfranco giocano in casa. Tutti insieme appassionatamente in scena, ieri sera, per il premio Radicchio d'oro 2018, evento ormai consolidato nella Marca che celebra il "fiore d'inverno" che caratterizza la Marca e suoi produttori, ma rende omaggio ai vincitori di un riconoscimento che da vent'anni richiama all'Accademico di Castelfranco i big del

mondo dello spettacolo, dello sport, della cultura, della scienza, della televisione, dell'informazione, dell'enogastronomia.

## IL GALA'

Quest'anno il gala per il "Radicchio d'Oro 2018" si è "diviso" in due sedi: dapprima la consegna dei premi al Teatro Accademico di Castelfranco, quindi la cena di gala all'Hotel Fior, sede storica dell'evento organizzato dal Consorzio Ristoranti del Radicchio (attualmente è composto da Fior, Pasina, Agostini, Albertini, Da Gerry, San Lorenzo, San Martino, Antico Podere dei Conti, al Migò e Dolcefreddo Moralberti).

«Gli interpreti nel corso degli ultimi vent'anni cambiano e sono cambiati, ma l'obiettivo è rimasto sempre lo stesso - dice Egidio Fior per i Ristoranti del Radicchio - L'unione consente di esprimere al meglio l'espressione della cucina trevigiana e di portare il territorio in località ed ambiti diversi: dalle cene di gala per Miss Italia e per il Festival di Sanremo, a quelle per le varie ambasciate, per le mostre internazionali (Barcellona) fino ai recenti gemellaggi con le regioni italiane (il Piemonte, L'Abruzzo, L'Emilia, l'Umbria, la Calabria)».

## SUL PALCO

Durante la serata non sono mancati ringraziamenti, commenti, e anche battute divertenti. Come Freccero che ha applaudito Marotta: «Fare un palinsesto è come fare una squadra di calcio, e per questo invidia Marotta...», e ridendo ha aggiunto: «Ma Marotta è avido di soldi perchè invece di andare in Nazionale come io speravo è andato all'Inter». Applauso. Ma niente paura, lo strapotere della Juve non finirà, parola dell'ex ad del club bianconero: «Durerà ancora perché è una grande società organizzata: i risultati della squadra rispettando sempre gli andamenti della società».

Tra i vincitori delle fiamme Gialle, anche la campionessa di tuffi Tania Cagnotto che ha promesso di partecipare alla sesta Olimpiade, a Tokyo, «come mamma». Sarà in coppia con la sua compagna Dallapè, anche lei mamma. Premio alla carriera anche a papà Giorgio Cagnotto. Egidio Fior promette di continuare con la rassegna. «Anche se il mio cardiologo - il dottor Carlo Cernetti - me lo sconsiglia. Finchè avrò vicino il gruppo dei ristoratori del Radicchio la manifestazione proseguirà.

**Gabriele Zanchin**





# Il Radicchio d'Oro a Marotta

## «L'Inter? Abito a Milano...»

### Castelfranco, il riconoscimento al manager e a Freccero

«È con orgoglio che ricevo questo premio. Amo il radicchio e la città di Castelfranco Veneto, e mi piace tornare dalle vostre parti dove ho lavorato a lungo e conservo tante amicizie». Così l'ex ad della Juventus Giuseppe Marotta all'arrivo al teatro Accademico di Castelfranco dove ieri si è tenuta la premiazione del «Radicchio d'oro» che ha anticipato la cena di gala all'hotel Fior. Il «Radicchio d'oro», che quest'anno è giunto alla ventesima edizione, è il premio più ambito per chi ama il principe dei prodotti trevigiani, il radicchio rosso Igp, organizzato dal Consorzio Ristoranti del Radicchio. «Gli interpreti nel corso degli ultimi vent'anni cambiano e sono cambiati, ma l'obiettivo è rimasto sempre lo stesso - ha detto Egidio Fior per i Ristoratori del Radicchio - l'unione consente di esprimere al meglio l'espressione della cucina trevigiana e di portare il territorio in località ed ambiti diversi».

La serata, presentata dalla giornalista Savina Confaloni, ha visto i vincitori di questa edizione del «Radicchio d'Oro» ritirare il proprio premio nelle relative categorie. Grande attesa proprio per Marotta, che non ha lesinato dichiarazioni: «Ho voglia di ricominciare - ha affermato l'ex manager della Juventus, al centro delle attenzioni del mercato dopo l'addio alla squadra campione d'Italia—. L'Inter? Sono in un periodo sabbatico; ma l'asse Torino Milano ci sta, abito a Milano. Squadre straniere? Sì, mi cercano ma voglio dare il mio contributo all'Italia». Marotta ha pure parlato di Allegri: «Ha saputo valorizzare il suo ruolo, è a pieno titolo uno dei migliori del mondo». Per la cultura è stato premiato Carlo Freccero, consigliere d'amministrazione Rai, che ha delineato i prossimi obiettivi della televisione pubblica. «Prima di tutto l'informazione, poi anche la fiction, base dell'industria dell'audiovisivo», ha detto Freccero». Il «Radicchio d'oro» per l'enogastronomia è andato a Pier Bergonzi, vicedirettore della *Gazzetta dello Sport* che ha lanciato la pagina «Gazza Golosa», e alla Famiglia Alajmo, secondo gruppo della ristorazione italiana, mentre quello per l'informazione è stato assegnato alla giornalista e scrittrice Elena Polidori. La segnalazione per la sezione «Terra Veneta» è andata a Massimo Scattolin, primo chitarrista italiano titolare di cattedra di master al Mozarteum di Salisburgo, e alla Città di Jesolo per Sand Nativity.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Il premio

Giuseppe Marotta (secondo da sinistra), ex amministratore delegato della Juventus, premiato sul palco del Teatro Accademico di Castelfranco (foto Paolo Rondina)

